



Provincia di Milano



PROGETTO MONZA BRIANZA



CAMERA DI COMMERCIO MILANO



Associazione Interessi Metropolitan



Provincia di Milano



PROGETTO MONZA BRIANZA



CAMERA DI COMMERCIO MILANO

Cultura, arte, paesaggi, tradizioni fanno parte del patrimonio turistico, spesso sottovalutato, della provincia di Milano. Eppure il nostro territorio è al sesto posto nella graduatoria italiana per le presenze turistiche e, anche se gran parte di queste vengono generate dal flusso di visite per affari, vi è un sempre crescente numero di cittadini interessati a scoprire inaspettati luoghi di interesse a poca distanza da casa. Per questo motivo presentiamo con soddisfazione, dopo il vivo successo di partecipazione della prima edizione, insieme al Progetto Monza Brianza e alla Camera di Commercio, questo programma di itinerari attraverso la storia e l'arte nei dintorni della città senza trascurare le aree dedicate all'agricoltura, all'industria e quelle degli ambienti naturali. Brevi visite per scoprire che, per "fare turismo", non sempre è necessario affrontare lunghi viaggi in terre lontane.

**Antonio Oliverio**

Assessore agli Affari generali, Turismo e Moda  
Provincia di Milano

**Gigi Ponti**

Assessore delegato all'Attuazione  
della Provincia di Monza e Brianza

**Carlo Sangalli**

Presidente  
Camera di Commercio di Milano

**Pier Giuseppe Torrani**

Presidente  
Associazione Interessi Metropolitan

Milano, la grande capitale della laboriosità italiana, ha una lunga storia da raccontare e da leggere nei segni che dal passato ad oggi e nelle prospettive del futuro segnalano gli interventi dell'uomo sul territorio, con le diversificate forme di agricoltura e di produzione e nelle infrastrutture. E poi la rete dei centri urbani divenuti centri dell'industria lungo le linee del trasporto viario, d'acqua e ferroviario, e accanto alle fonti di energia. E ancora gli snodi del commercio, dell'incontro e della residenza dalle più lontane forme di insediamento ai nuovi quartieri. Negli itinerari per "conoscere Milano e la Provincia", riproposti ed arricchiti nella nuova edizione 2007 con itinerari dedicati a Monza e Brianza, si leggono stratificati tutti questi interventi e si vede anche quanto lavoro ancora si possa e si debba promuovere per migliorare la qualità della vita e dell'ambiente e per dare nuovi impulsi economici e sociali allo sviluppo.

Conoscere Milano e la sua provincia. Un invito che AIM rivolge a tutti i cittadini della città centrale a diventare "viandanti nella loro terra", ad uscire dalle mura urbane e a ritrovare nei segni del passato e nelle realtà della vita odierna il percorso che l'uomo ha condotto occupando e facendo fruttare un territorio fra i più fertili e ricchi dell'Europa. Il percorso di conoscenza del moderno viandante incontrerà poi, pur nella ricorrente congestione di un territorio fitto di presenze abitative, produttive e infrastrutturali, i segni evidenti di nuove politiche di recupero e riassetto dei centri storici, di restauro di beni monumentali pubblici, privati ed ecclesiastici, nuove tipologie di parchi tutelati e aperti ad utilizzi vari per il tempo libero e lo sport. Segnali concreti di un diffuso rinascimento e rinnovamento ambientale promosso e gestito dagli enti locali che sono anch'essi una ricchezza del nostro territorio.

## Conoscere la Provincia di Milano, Monza e Brianza Arte e natura, industria e architettura

Una Provincia che conta oggi 189 Comuni e che, entro il 2009, si articolerà con l'istituzione della nuova Provincia di Monza e Brianza comprendente 50 di questi Comuni. Nel suo complesso, il territorio della provincia milanese si mostra con volti, storie, paesaggi e monumenti e urbanizzazioni così diversi da meritare tanti diversi itinerari. Per questo è nato il progetto "Conoscere Milano e la Provincia", giunto alla sua seconda edizione, voluto dal Settore Turismo della Provincia di Milano con il Progetto Monza e Brianza e in collaborazione con la Camera di Commercio di Milano Settore Sviluppo del Territorio. Dieci affascinanti percorsi curati e organizzati da AIM per conoscere meglio una terra con un grande passato e con tanta voglia di futuro.



Direzione centrale  
Turismo e Agricoltura

Direttore  
**Pia Benci**

Coordinamento  
**Monica Giudici**  
**Roberto Portinari**  
**Anna Zetti**

Hanno collaborato  
**Roberto Barelli**  
**Chiara Tiberi**

Ufficio Stampa  
**Giuseppe Baselice**



Provincia di Milano



PROGETTO MONZA BRIANZA

Direzione di Progetto  
Monza e Brianza

Direttore  
**Giuseppe Valtorta**

Coordinamento  
**Gianpiero Bocca**

Ha collaborato  
**Laura Patti**

Ufficio Stampa  
**Marta Caratti**

CAMERA DI COMMERCIO MILANO

Area Sviluppo del Territorio

**Renato Mattioni**  
**Laura Colombo**

AIM  
Associazione Interessi Metropolitan

Ricerche e testi  
**Monica Torri**  
**Mara Martello**  
**Massimo Tiano**

Coordinamento  
**Luisa Toeschi**  
**Carlo Berizzi**  
**Milly Di Bello**  
**Maria Mangiacasale**

Grafica e fotografie  
**Roberto Redaelli**

Guide itinerari  
**Società CIVITA**

### INFORMAZIONI

[www.provincia.milano.it/turismo](http://www.provincia.milano.it/turismo) - [www.conosceremilano.it](http://www.conosceremilano.it)

Ufficio "Milano Tourist" Piazza Duomo 19/A  
ingresso di Via Silvio Pellico - Tel 02 77 40 43 62  
Lunedì Venerdì ore 9.00/13.00-14.00/16.00  
Mail: [itinerari@provincia.milano.it](mailto:itinerari@provincia.milano.it)

Copyright: Provincia Milano-AIM 2007

# CONOSCERE MILANO E LA PROVINCIA

ARTE E NATURA, INDUSTRIA E ARCHITETTURA

## ITINERARIO 10

# TRA NAVIGLIO GRANDE E NAVIGLIO PAVESE

**Savona Tortona**  
Il nuovo distretto creativo nato spontaneamente nei capannoni e nei laboratori dismessi

**Gaggiano**  
Affacciato sul Naviglio Grande, un centro storico rinnovato e ricco di colore

**Abbazia di Morimondo**  
E' l'affascinante caposaldo dell'opera di colonizzazione agricola dell'Ordine Cistercense

**Binasco**  
Un castello visconteo protagonista della storia e dell'urbanistica cittadina

**Zibido San Giacomo**  
Tra nuovi quartieri e attività produttive, cascine fortificate e una bella chiesa del Quattrocento

## TRA IL NAVIGLIO GRANDE E IL NAVIGLIO PAVESE



Cinquecento e il Seicento che viene fatto un primo tentativo, non riuscito, di realizzare un canale navigabile tra Milano e Pavia; fu solo sotto Napoleone che venne portato a termine il progetto. Uscendo da Milano in direzione sud-ovest si passa attraverso la zona di via Savona e via Tortona, un'area dal passato industriale diventata negli ultimi vent'anni un vero e proprio distretto della creatività. Proseguendo lungo il Naviglio Grande si entra nel vasto territorio del Parco Agricolo Sud Milano: un parco che coniuga la salvaguardia e la tutela del territorio con la difesa dell'agricoltura e di tutti i suoi risvolti paesistici ed economici. Interessa sessantuno comuni e circa un terzo del territorio provinciale, costituendo una cintura verde a sud di Milano che connette il Parco del Ticino con quello della valle dell'Adda.

Attraversando quindi una campagna verdeggianti si arriva all'Abbazia di Morimondo e al suo borgo, immersi in un territorio dove diventano tangibili i segni lasciati dall'opera dei monaci cistercensi sul paesaggio agrario fino al Ticino. Il percorso procede quindi in una campagna ricca d'acqua, tra rogge



e risaie, toccando i centri di Rosate, Fallaveccia, Binasco, fino a Zibido San Giacomo dove, tra nuovi quartieri e zone produttive, si ritorna verso Milano. In un territorio caratterizzato dalla presenza dell'acqua, l'itinerario si chiude con un impianto che tratta e ripulisce le acque utilizzate dai milanesi, ovvero il Depuratore di San Rocco, situato lungo la Tangenziale Ovest, in territorio di Milano.

# 1. SAVONA TORTONA

La zona negli ultimi venti anni si è trasformata in un vero distretto della creatività. Accanto ad Armani Teatro, a Superstudiopiù, alla Fondazione Pomodoro ed ai Laboratori Scala Ansaldo che occupano edifici rilevati da cessate attività industriali, è un proliferare di studi di moda, grafica, fotografia e di grandi cantieri residenziali e di terziario come nel caso di Bergognone 53, frutto della trasformazione del Palazzo delle Poste con l'uso sapiente del colore e del vetro.



# 5. FALLAVECCHIA

Lasciata Morimondo, si riprende la direzione sud per percorrere un piacevole tratto di strada immerso nella campagna solcata da rogge, fossi e risaie fino a Fallavecchia, importante cascina ancora produttiva, che fu la grangia dell'Abbazia di Morimondo, con due piccole chiese, una dentro la cascina e una sul fronte strada.



# 6. BINASCO

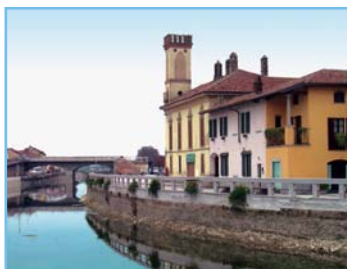
Si raggiunge quindi Besate, punto di partenza per escursioni nel Parco del Ticino, per arrivare al centro di Binasco, paese che deve

# 2. GAGGIANO

L'itinerario è quello dei Navigli. Così, seguendo il corso del Naviglio Grande, si arriva a Gaggiano patria della maschera di Beltramino, affacciato sull'acqua con i colori e l'armonia delle antiche case ristrutturate e dell'imponente chiesa secentesca di Sant'Invenzio sulla piazza. Di fronte, sull'altra sponda del Naviglio che fortunatamente non ha sofferto dell'espansione edilizia del paese saggiamente pilotata in aree retrostanti, l'occhio viene catturato dalle forme cinquecentesche del Palazzo Comunale, che conserva ancora parte del porticato e della decorazione a graffito e dal settecentesco Palazzo Venini Uboldi. Infine quasi all'estremità dell'abitato, si trova l'edificio più noto del paese. Si tratta della tardo cinquecentesca Villa Stampa Aloardi, più nota come Villa Marino in quanto, secondo la tradizione popolare, divenne resi-



Il nome, secondo una suggestiva ipotesi, alla sua distanza da Milano: "binas columnas". Domina la piazza principale del borgo, il Castello Visconteo eretto nel Trecento ed oggi sede municipale. Maestoso, restaurato e aperto ai cittadini, il complesso fu edificato a protezione di Milano e presenta la caratteristica tipologia delle fortificazioni trecentesche con fossato, pianta quadrangolare e torri angolari. Ma il Castello di Binasco ha una terribile storia: fu teatro di una nota tragedia, quella che vide coinvolti Filippo Maria Visconti e la



denza estiva del finanziere genovese Tommaso Marino. Dal grande cancello lungo il Naviglio si vede il fronte della villa con il portico ad arcate; il retro si apre sulla campagna con edifici per le attività agricole.

bella e ricca Beatrice Tenda che, accusata di tradimento dal marito, qui venne decapitata con il suo presunto amante nel 1418. La vicenda, immortalata da Vincenzo Bellini nell'omonima opera lirica, è ricordata da una lapide posta all'ingresso del castello. Nei pressi del fortilizio si trova l'imponente parrocchiale dedicata ai Santi Stefano e Giovanni costruita in forme barocche nel 1783 che custodisce una pala d'altare del pittore perugino Luigi Scaramuccia raffigurante la Beata Veronica.

# 3. ROSATE

# 6. BINASCO

# 7. PARCO AGRICOLO SUD MILANO

# 5. FALLAVECCHIA

# 3. ROSATE

Riprendendo la provinciale 38 si attraversa una zona con fabbriche, cascate abbandonate e gruppi di ville e villette; si giunge a Rosate con la duplice cortina di bassi edifici e si arriva, superando la secentesca chiesa di San Giuseppe, al piccolo Castello sopravvissuto agli scontri tra Comuni ed Impero durante il Medioevo.



# 1. SAVONA TORTONA

# 2. GAGGIANO

# 7. PARCO AGRICOLO SUD MILANO

# 8. ZIBIDO S. GIACOMO

terreni coltivati in larga misura a mais che si alternano a marcite, caratterizzano il Parco Agricolo Sud Milano che abbraccia come un semianello la città, arrivando a congiungersi al Parco dell'Adda ad est e al Parco del Ticino ad ovest.



# 8. ZIBIDO SAN GIACOMO

Il territorio di Zibido, oggi quasi sopraffatto dalle recenti fitte edificazioni di nuovi quartieri e di attività produttive, conta la maggiore con-



# 4. ABBAZIA DI MORIMONDO

Ancora un tratto di verdeggianti campagna e la strada ci porta ad un luogo tanto famoso quanto incantato, l'Abbazia di Morimondo. Case coloniche, piccoli cortili, strade e la porta di ingresso al borgo: tutto è antico e in ordine e ci conduce a una tra le mete più frequentate nella bella stagione per l'amenità del luogo e la bellezza del duecentesco complesso cistercense, caposaldo



Il parco, che interessa ben sessantuno comuni lombardi, intende salvaguardare e tutelare, in un'esperienza forse unica a livello europeo, proprio questo ricco ambiente valorizzandone il patrimonio storico architettonico, svolgendo azione di recupero del paesaggio e di informazione e guida ad un uso rispettoso delle sue risorse ambientali.

centrazione di edifici fortificati di epoca quattrocentesca, risparmiati dalle lotte di potere e dalla distruzione delle guerre, che nel corso dei secoli toccarono solo marginalmente le sue terre. Nel margine nord dell'abitato, in via Matteotti, permangono i complessi del Castelletto e della Ca' Grande. Il primo, confiscato alla famiglia Posterla da Gian Galeazzo Visconti per farne dono alla Certosa di Pavia di cui divenne grangia, si presenta come una casa-forte con torre e corpo rustico interamente in cotto. Il secondo consta di un aggregato di edifici a tre piani, con corte e giardino, ai quali si accede attraverso una torre in cotto. All'interno della corte la parte dominica, nota come Casa Pusterla, è esempio tra i più compiuti di residenza tardoquattrocentesca. Proseguendo, all'improvviso ci si trova in un sito speciale, una piccola piazza con la casa comunale e di fronte in forme rinascimentali la bella chiesa di San Giacomo eretta intorno al 1100 ma ristrutturata nel Quattrocento. Anche l'interno merita

dell'opera di colonizzazione agricola attuata nel Medioevo dall'ordine cistercense di San Bernardo in Lombardia.

Ci sorprende, con il grande spazio verde davanti, l'imponente chiesa abbaziale, dedicata ai Santi Maria ed Ambrogio, che presenta all'esterno forme ancora romaniche, mentre l'interno, diviso in tre navate ritmate da possenti pilastri, denuncia una sensibilità già vicina alle forme del gotico, nelle volte a sesto acuto che conferiscono all'edificio un maggiore effetto di slancio.

Nel corso dei secoli la chiesa si è arricchita di importanti opere d'arte come l'acquasantiera, il cinquecentesco coro ligneo e l'affresco di Bernardino Luini raffigurante la "Madonna con il bambino". Prezioso il chiostro che conserva, nelle originali forme duecentesche, sei campate coperte da volte ogivali e un'elegante Sala Capitolare, centro di cultura e di fede.

una sosta: è a tre navate con ampio tiburio ottagonale che custodisce un ciclo di affreschi di scuola lionesca restaurati.

# 9. DEPURATORE SAN ROCCO

Uscendo dal territorio di Zibido, costeggiando il Naviglio pavese sulla Pavia-Milano, nei pressi del grande centro commerciale Fior daliso e prima dell'urbanistica vecchia e nuova dei quartieri Gratosoglio e Missaglia si staglia la sagoma elegante e azzurra del nuovo Depuratore delle acque.

